

LEGNAGO. Allo scalo «Lidl» di Vangadizza partirà in autunno un corso formativo specializzato

Scuola per piloti di droni

L'aeroporto si rinnova

Sono già pervenute le richieste da parte di agricoltori interessati a ricognizioni e trattamenti
Slitta il prolungamento della pista

Fabio Tomelleri

All'aeroporto di Vangadizza di Legnago si imparerà anche a pilotare i droni. È questa una delle novità che l'associazione «Volo Legnago» ha messo in cantiere per il prossimo autunno nello scalo aereo «Lidl» di via Boara. Il sodalizio presieduto da Fabio Crivellente, che conta un'ottantina di soci provenienti da vari centri della Bassa e del resto della provincia, sta acquisendo dall'Enav, la società che gestisce il traffico aereo civile in Italia, l'autorizzazione per avviare, nelle prossime settimane, una scuola di droni. Tale specialità si affiancherà ai corsi, già attivati da tempo, rivolti ad aspiranti piloti di aerei da turismo ed elicotteri. Secondo la legge, infatti, gli apparecchi teleguidati che non hanno scopi ricreativi devono essere manovrati da persone abilitate da un centro di addestramento autorizzato.

Il nuovo ciclo formativo sarà coordinato dall'istruttore Franco Paolini, responsabile

della scuola per il pilotaggio degli aerei. Crivellente sottolinea: «Abbiamo già ricevuto richieste dalla Coldiretti di Legnago che ha mostrato interesse per la nostra scuola di droni. Queste apparecchiature, difatti, sono utili soprattutto quando si devono effettuare ricognizioni o disinfezioni mirate sui terreni. Il nostro auspicio è che, ottenuto il nulla osta, possiamo partire con le lezioni già ad ottobre». «Quotidianamente», prosegue Crivellente, «siamo in contatto con i funzionari di Enav per concludere l'iter per la nuova scuola. Credo che questa nuova iniziativa costituisca un ulteriore trampolino di lancio per il nostro sodalizio, viste le diverse attività che hanno preso piede nello scalo».

Tra gli altri progetti che invece ha subito un rallentamento, tanto da essere «congelato», vi è quello relativo al prolungamento, da 650 a 1.100 metri, della pista per il decollo e l'atterraggio dei velivoli. L'intervento, che prevede la stesura di asfalto sull'attuale area di manovra degli



Un drone: all'aeroporto di Vangadizza si terrà un corso per piloti

aeromobili, consentirà di aprire lo scalo di Vangadizza anche ai jet privati. «Purtroppo», confessa Crivellente, «finora non siamo riusciti ad intercettare i fondi pubblici necessari per procedere con questo ambizioso progetto, che tuttavia rimane confermato». Per rinnovare ed ampliare la pista, lo scorso anno l'associazione dell'aeroporto aveva acquistato dal Comune, per 141mila euro, un lotto di terreno di pertinenza di Corte Fregno. Riguardo al complesso rurale, oggi chiuso ed abbandonato, il presidente rimarca: «Attendiamo che il municipio metta all'asta anche la parte degli edifici rurali. Il loro acquisto ci permetterebbe di sistemare i fabbricati, ricavandovi un piccolo punto di ristoro per i piloti che, durante i loro

voli turistici, faranno scalo a Vangadizza».

Il presidente riassume pure i progetti concretizzati negli ultimi anni, dall'asfaltatura della strada di accesso all'aeroporto passando per la realizzazione di un nuovo hangar e di una piazzola per elicotteri, oltre a tante altre opere per garantire l'incolumità dei piloti e dei voli nell'aeroporto. «L'osservazione di tutte queste prescrizioni», conclude Crivellente, che l'anno prossimo terminerà il suo terzo mandato alla guida dell'associazione, «è necessaria per mantenere in sicurezza lo scalo. Il nostro infatti è un aeroporto vero proprio, non un'aviosuperficie come molti credono, ed è sottoposto annualmente ai controlli degli ispettori dell'Enac. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA